

VALUTAZIONE SCOLASTICA E CONTRASTO ALLA DISPERSIONE SCOLASTICA

a cura di *Claudio Goisis*

La valutazione scolastica, dopo aver rappresentato un tema ricorrente nell'agenda politica dei diversi governi che nell'ultimo decennio si sono succeduti alla guida del paese, costituisce oggi uno dei temi "caldi" del dibattito pubblico sulla qualità della scuola e, a seguito dell'entrata in vigore della recente Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione¹, oggetto di accesa disputa tra decisori politici, sindacati e più in generale operatori scolastici.

Compongono l'attuale questione valutativa sia aspetti relativi alla valutazione dei singoli studenti, sia la valutazione delle scuole e di sistema, sia la valutazione degli insegnanti e dei dirigenti.

Nell'ambito scientifico il tema è dibattuto e studiato da tempo anche con riferimento ai diversi approcci sperimentati con più o meno successo in molti paesi avanzati che, diversamente dal nostro, hanno introdotto da anni nel loro ordinamento un sistema di valutazione delle scuole (Fondazione Agnelli, 2014). Meno presente nel dibattito attuale, per lo meno a livello nazionale, appare invece la riflessione sull'utilizzo nei processi decisionali dei dati sugli apprendimenti degli studenti resi disponibili con la diffusione delle prove standardizzate. Più in generale, le potenzialità dei *big data* non paiono ancora completamente sfruttate a vantaggio della *governance* di sistema (Dutto, 2015).

L'Italia si è dotata recentemente di un sistema nazionale di valutazione² a seguito di un percorso ultradecennale di interventi normativi e sperimentazioni. Compiti principali del Sistema Nazionale di Valutazione sono: valutare l'efficienza e l'efficacia del sistema educativo di istruzione e formazione; offrire un servizio alle scuole aiutandole a tenere sotto controllo gli indicatori di efficacia e di efficienza dell'Offerta Formativa in un'ottica di miglioramento; fornire informazioni all'Amministrazione scolastica utili alla progettazione di azioni di sostegno per le scuole in difficoltà; valutare i dirigenti scolastici e offrire una rendicontazione sul sistema di istruzione e di formazione.

Coerentemente con gli insegnamenti che si possono trarre dalle esperienze sviluppate in ambito internazionale, a fondamento dei processi di miglioramento è posta l'azione sinergica e complementare della valutazione e dell'autovalutazione. La valutazione esterna infatti, disgiunta dall'autovalutazione, difficilmente riuscirebbe a cogliere i funzionamenti e gli aspetti peculiari della scuola; inoltre tale valutazione rischierebbe di essere vissuta in termini penalizzanti e non coinvolgenti dagli operatori scolastici. Per un altro verso l'autovalutazione, da sola, non potrebbe sottrarre la scuola alle derive dell'autoreferenzialità.

Merita osservare che la valutazione della scuola nel nostro Paese costituisce anche la base per l'individuazione delle aree di miglioramento organizzativo/gestionale e conseguentemente per la valutazione dell'operato del dirigente scolastico.

Il Regolamento prevede che il S.N.V. sia costituito da tre soggetti: l'INVALSI (Istituto nazionale per la valutazione del sistema di istruzione e formazione), l'INDIRE (Istituto nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa) e il CONTINGENTE ISPETTIVO (contingente di dirigenti di seconda fascia con funzione tecnico-ispettiva, appartenenti alla dotazione organica dirigenziale del Ministero).

¹ Legge 13 luglio 2015, n. 107 - Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti.

² D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80 - Regolamento sul sistema nazionale di valutazione in materia di istruzione e formazione.

- all'INVALSI sono attribuiti compiti di coordinamento, supporto scientifico, selezione e formazione di esperti, partecipazione alle indagini internazionali, valutazione di sistema;
- l'INDIRE è incaricato di supportare le istituzioni scolastiche nella definizione e attuazione dei piani di miglioramento della qualità dell'offerta formativa e dei risultati di apprendimento degli studenti;
- il CONTINGENTE ISPETTIVO concorre a realizzare gli obiettivi del S.N.V. partecipando ai nuclei di valutazione esterna delle scuole.



Il procedimento di valutazione delle scuole delineato nel Regolamento si articola ciclicamente nelle fasi di autovalutazione, valutazione esterna, realizzazione del miglioramento. Al termine del percorso, che si sviluppa in un triennio, è prevista la pubblicazione sul portale “Scuola in chiaro” di un rapporto di rendicontazione sociale relativo ai risultati raggiunti.

Le priorità strategiche individuate per il triennio 2014/15 – 2016/17³ riguardano da vicino il successo scolastico degli studenti:

1. riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico;
2. riduzione delle differenze tra scuole e aree geografiche nei livelli di apprendimento degli studenti;
3. rafforzamento delle competenze di base degli studenti rispetto alla situazione di partenza;
4. valorizzazione degli esiti a distanza degli studenti con attenzione all'università e al lavoro.

L'introduzione del Sistema Nazionale di Valutazione rappresenta un'ulteriore leva di governo del sistema scolastico che si aggiunge ai tradizionali meccanismi di regolazione. La disponibilità della mole molto consistente di dati raccolti, accompagnata da un'adeguata attenzione al loro utilizzo in chiave di *governance* del sistema, potrebbe rappresentare una leva potente di azione anche rispetto allo specifico aspetto della dispersione scolastica.

VALUTAZIONE DOCENTI

La legge 107/2015 ha introdotto, fra i diversi elementi di novità, l'attribuzione di un *bonus* economico agli insegnanti giudicati meritevoli dal dirigente scolastico. Il riferimento è fornito da criteri individuati autonomamente da un Comitato per la valutazione dei docenti sulla base di indicatori esplicitati dalla legge stessa. Le aree individuate per la definizione dei criteri valutativi sono le seguenti:

- ✚ la qualità dell'insegnamento e il contributo al miglioramento dell'istituzione scolastica, nonché del successo formativo e scolastico degli studenti;
- ✚ i risultati ottenuti dal docente o dal gruppo di docenti in relazione al potenziamento delle competenze degli alunni e dell'innovazione didattica e metodologica, nonché della collaborazione alla ricerca didattica, alla documentazione e alla diffusione di buone pratiche didattiche;
- ✚ le responsabilità assunte nel coordinamento organizzativo e didattico e nella formazione del personale.

Di là dalla questione sollevata da alcuni sindacati relativa alla natura di salario accessorio del *bonus* – con conseguente controversia in merito all'organismo che dovrebbe definirne i criteri di attribuzione – la dimensione premiale ancorata alla visione meritocratica della valutazione è al

³ Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, Direttiva ministeriale del 18 settembre 2014, n. 11 – Priorità strategiche del Sistema Nazionale di Valutazione per gli anni scolastici 2014/15, 2015/16 e 2016/17.

centro di vivaci dispute tra decisore politico, sindacati e personale della scuola. Alla luce delle sperimentazioni condotte a livello nazionale dal MIUR⁴ e delle esperienze sviluppate a livello internazionale, la valutazione dei docenti appare uno snodo particolarmente delicato per le difficoltà metodologiche di una valutazione affidabile e per l'introduzione di elementi di competizione nella professionalità docente (Fondazione Agnelli, 2010).

La questione appare di particolare interesse e meritevole di approfondimenti rispetto al tema del contrasto della dispersione scolastica. Il successo formativo, soprattutto degli alunni in condizione di svantaggio o disagio, richiede infatti un complesso lavoro di squadra e la messa in campo di atteggiamenti e azioni cooperative che fughino il rischio del prevalere di visioni parziali e della frammentazione degli interventi. In tale scenario diventa fondamentale la valorizzazione della professionalità dei docenti nella loro azione congiunta volta a finalità condivise. Appare dunque necessario che nuove forme di valutazione sappiano intercettare e promuovere anche le motivazioni intrinseche di studenti e docenti.

VALUTAZIONE STUDENTI

Relativamente alla valutazione degli studenti, questa da sempre costituisce dimensione centrale della professionalità dei docenti. Tuttavia la massiccia introduzione delle prove standardizzate relative agli apprendimenti in ambito nazionale (prove INVALSI) e internazionale (prove OCSE-PISA, IEA-PIRLS, IEA-TIMSS ecc.) e il conseguente spostamento del fuoco dell'attenzione sulle competenze anziché sulle semplici conoscenze, comporta la necessità di un ripensamento della valutazione degli apprendimenti nella direzione di una integrazione fra vecchie e nuove forme anziché nel loro semplice accostamento. In tal senso la notevole mole di dati raccolti potrebbe certamente costituire un solido punto di partenza per lo studio del fenomeno della dispersione e la messa in campo di azioni di contrasto e più in generale per la definizione di interventi a favore del successo formativo degli studenti.

Bibliografia

- Allulli G. (2007). *La valutazione della scuola: un problema di governance*. Bologna: Il Mulino.
- Castoldi M. (2012). *Valutare a scuola: dagli apprendimenti alla valutazione di sistema*. Roma: Carocci.
- Dutto M. G. (2015). *Valutazione e governance della scuola: legami deboli e nuovi scenari*, in Montalbetti K., Lisimberti C. (a cura di), *Valutazione e governance della scuola. Verso un sistema valutativo context-based*. Lecce: Pensa.
- Faggioli M. (Ed.) (2014). *Migliorare la scuola. Autovalutazione, valutazione e miglioramento per lo sviluppo della qualità*. Bergamo: Junior.
- Faubert V. (2009). *School Evaluation: Current Practices in OECD Countries and a Literature Review*, OECD Education Working Papers, 42, OECD Publishing.
- Fondazione Agnelli (2014). *La valutazione della scuola. A cosa serve e perché è necessaria per l'Italia*. Bari: Laterza.
- Moro G., Pastore S., Scardigno A. F. (a cura di) (2015), *La valutazione del sistema scuola. Contesti, logiche, modelli*. Milano: Mondadori.
- Paletta A. (2011). *Scuole responsabili dei risultati. Accountability e bilancio sociale*. Bologna: Il Mulino.
- Scheerens J., Mosca S., Bolletta R. (2011). *Valutare per gestire la scuola: governance, leadership e qualità educativa*. Milano: Bruno Mondadori.



⁴ FONDAZIONE PER LA SCUOLA, COMPAGNIA DI SAN PAOLO, *Rapporto di ricerca sulla sperimentazione ministeriale VALORIZZA per individuare e premiare gli insegnanti che si distinguono per un generale e comprovato apprezzamento professionale all'interno di ogni scuola*, 2011, www.treelle.org/files/III/rdr_valorizza_fxs_3I_dic_2011_testo_1.pdf.